

## Fournier: «Sono sereno e penso a difendermi»



**Fournier**

**C**hi sono i responsabili delle violenze alla scuola Diaz durante il G8 di Genova? «Sono un imputato, non un investigatore. L'imputato deve pensare a difendere se stesso e non a formulare ulteriori impianti accusatori». Così - in un'intervista al Gr2 - risponde il dirigente del reparto mobile di Roma, Michelangelo Fournier, che parlò di «macelleria messicana» per la Diaz, condannato a due anni di reclusione nel processo per le violenze nella scuola. «Sette anni e mezzo - spiega Fournier - sono trascorsi con serenità. Ritengo che la stessa serenità caratterizzerà anche questo ulteriore sviluppo del processo; non escludendo anche la Cassazione. Bisogna essere tranquilli, sereni, così come - parlo a titolo personale - lo sono anche in servizio». «Il nostro intento con l'impugnazione in appello - prosegue il dirigente - è unicamente quello di ricercare quell'assoluzione che non siamo riusciti ad ottenere in primo grado. Non cui sono ulteriori verità da raccontare. C'è solo da consolidare quanto era già stato sviluppato dai nostri difensori».

